Anno 56 - Numero 27

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25. — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 1 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

LE DUE MOZIONI SULLA POLITICA INTERNA

La requisitoria dell'on. Sarocchi - Le accuse all'on. Nitti

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 31. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

GLI INCIDENTI DI VILLESSE

DI TRABIA sottosegretario alla guerra all'on. Alessandri dichiara che l'inchiesta sugli incidenti di Villesse (Friuli) non è ancora esaurita.

ALESSANDRI lamenta che dopo 3 anni ancora non sia possibile accertare la verità intorno a questo doloroso incidente.

UN'INCHIESTA IN LIBIA

DI TRABIA ss. alla guerra all'on. Capasso dichiara che la commissione di inchiesta per i depositi di rifornimenti di Libia si è trovata di fronte a grandi difficoltà, poichè quasi tutta la contabilità dall'aprile 1912 ad oggi era stata quasi abbandonata ed era nel massimo disordine. Perciò la commissione che funziona solo da cinque mesi non ha potuto ancora assolvere il suo compito.

LA QUANTITA' D'ARMI SEQUESTRATA A TORINO

CORRADINI ss. agli interni all'on. Pagella dichiara che per sequestrare le armi indebitamente tenute nelle private abitazioni sono state effettuate perquisizioni a Torino come altrove presso tutti gli indiziati senza distinzione di parte politica. Aggiunge che furono in Torino sequestrate armi in quantità ingente e perfino una mitragliatrice. Di questo provvedimento non possono che compiacersi tutti coloro che desiderano il ritorno alla calma e all'ordine della nostra popolazione.

Le mozioni sulla politica interna

LA MOZIONE SOCIALISTA

Si procede allo svolgimento di due mozioni sulla politica interna del governo.

MATTEOTTI svolge la seguente mozione: «La Camera constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il paese alla guerra civile, rilevando che il governo e le autorità locali assistono impassibili alle minaccie, alle violenze, agli incendi da parte di bande armate pubblicamente organizzate a tale scopo e le proteggono anche con l'impedire la difesa legittima delle persone, delle amministrazoini e delle organizzazioni ccipite condanna la politica del governo». La mozione è sottoscritta anche dagli on. Vacirca, Lollini, Beghi, Piemonte ed altri 24 deputati.

Dichiara che il partito socialista quale partito di lotta è conscio delle origini e delle necessità del fascismo. Non si meraviglia, nè si duole delle violenze cui è fatto segno. Intende ristabilire la verità dei dolorosi avvenimenti che da tempo saltuariamente funestano il paese. Questo è lo scopo che l'oratore e il gruppo socialista si propongono, non già quello accennato dal presidente del consiglio l'altro giorno di volere la tutela ed il favore del governo.

Deplora il contegno partigiano della stampa borghese la quale tenta di speculare sugli incidenti di violenza ogni qualvolta ne siano vittime i fascisti spingendo questi ad ulteriori violenze contro i socialisti.

Ammette che in ogni partito vi possano essere dei malintenzionati e dei violenti, ma constata che oggi ci troviamo di fronte ad una vera e propria organizzazione apertamente composta di bande armate a scopo di violenze private ed a servizio dei capitalisti quantunque essi non abbiano il coraggio di assumere la responsabilità. Tali bande svolgono pubblicamente la loro azione di violenza facendo ostentazione di armi che da parte delle autorità di P. S. nulla si faccia per impedirla. Ciò risulta anche dalla narrazione degli episodi di violenza fatta da giornali della borghesia **(interruzioni vivaci e apostrofi del deputato Ferrari contro gli on. Siciliani e Cappa che rispondono con violenti invettive e richiami del presidente)**. — La violenza fascista non costituisce una pura e semplice ritorsione contro il proletariato, possedendo le classi borghesi altri mezzi a questo fine, ma risponde ad un creduto interesse delle classi capitalistiche. Constata che del resto nessun partito politico osa assumere la responsabilità politica di questa azione extra legale del fascismo.

La mozione liberale

SAROCCHI svolge la mozione pubblicata nel resoconto della seduta di giovedì scorso.

La mozione è sottoscritta anche dagli on. Sandrini, Celesia, Marescalchi, Tosti, Baglioni, Silvestro, Coda, Scialoia, Tofani, Bartolo, Bellotti, Camerini, Siciliani, Riccio, Mauro, Federzoni, Di Salvo, Abisso.

SAROCCHI crede che più che dalla parola degli oratori che prenderanno parte a questa discussione la Camera e il paese saranno illuminati dai documenti che la commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna deve avere raccolti.

Lamenta le patenti e continue aggressioni al diritto privato per tanto tempo tollerate nella provincia di Bologna, senza che il governo o le autorità da esse dipendenti facessero il possibile per ottenere l'osservanza delle leggi. Così si è permesso che colla conquista di comuni e di provincie si attentasse alla proprietà privata **(interruzioni all'estrema sinistra)**.

Riconosce che da parte del proletariato possano essere avvenuti episodi di violenza, ma sarebbe ingiusto addebitarne le responsabilità al partito socialista che anzi è contrario al metodo della violenza ed ha costantemente insegnato che la lotta politica deve essere combattuta con armi civili **(commenti, interruzioni al centro)**.

Stigmatizza il contegno della stampa borghese che deride i deputati socialisti quando non reagiscono alla violenza e gli chiama poi provocatori quando alla violenza rispondono con pari violenza **(interruzioni, scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e il centro)**.

Il vero è che il movimento fascista tende a strappare al proletariato specie agricolo recenti conquiste economiche che recano un maggiore benessere, una già più equa partecipazione alla vita sociale, **(applausi all'estrema sinistra e proteste al centro)**.

Afferma la complicità del governo in questi episodi di violenza **(interruzioni commenti.)**

Dichiara che i socialisti nulla chiedono al governo alla cui imparzialità nell'esigere il rispetto della legge essi non credono **(interruzioni del deputato Coda, vivaci apostrofi dell'estrema sinistra contro il deputato Coda)**.

Afferma che ogni volta che atti di violenza si commettono da parte di lavoratori le autorità politiche e giudiziarie non indugiano a perseguirli con ogni rigore mentre lo stesso non avviene per le violenze fasciste.

Concludendo dice che i dirigenti delle organizzazioni socialiste hanno fatto finora opera di pacificazione. Essi non sanno però quanto la parola loro potrà essere ancora ascoltata, se questo stato di cose non dovesse immediatamente cessare. Ad ogni modo il gruppo socialista è convinto di difendere in questo momento più che mai la causa del socialismo, ma anche quella del paese e della civiltà **(applausi all'estrema sinistra)**.

Riconosce il diritto di sciopero e non si spaventa di alcuna evoluzione in materia economica. Vuole però che le lotte economiche si svolgano liberamente senza quelle sopraffazioni e quelle violenze con le quali invece le organizzazioni socialiste le hanno finora combattute nell'Emilia **(interruzioni all'estrema)**.

Sono queste forme di sopraffazione e di violenza che perfezionatesi dopo l'armistizio hanno condotto alle ultime gravissime agitazioni che turbarono quelle regioni **(interruzioni, vivi rumori all'estrema sinistra)**.

Fu persino vietato ai contadini di assumere lavori in compartecipazione di prendere poderi in affitto ed anche di acquistarli per coltivarli a loro rischio. Per imporre la volontà delle organizzazioni socialiste si istituirono fienili e stalle. Si ricorse al boicottaggio sotto le forme le più riprovevoli e selvaggie **(approvazioni e rumori alla estema sinistra)**.

In nome della libertà e della civiltà protesta contro la propaganda di odio per cui per costruire la propria fortuna politica non si è esitato neppure ad avvelenare le menti e i cuori delle giovani generazioni. **(Vivi applausi, rumori)**. Anche nella provincia di Ferrara l'organizzazione socialista ha escluso dal lavoro tutti coloro che non fossero organizzati. Si sono commesse violenze ed eccesi di ogni genere, non escluse vere e proprie estorsioni **(interruzioni all'estrema, commenti)**. Talune di queste forme di violenza contro le cose e le persone hanno avuto fine precisamente per merito dei fascisti **(interruzioni all'estrema)**. Contro tutte queste forme di reati la funzione giudiziaria è stata spesso per varie cause paralizzata **(interruzioni del ministro guardasigilli)**.

Lamenta che mentre le amministrazioni comunali socialiste hanno in provincia di Ferrara elevato le sovraimposte sui territori e fabbricati a limiti inverosimili, attribuiscono a sindaci ed assessori indennità larghissime ed in molti modi dilapidano il pubblico danaro senza che la autorità tutoria intervenga efficacemente **(interrogazioni all'estrema, commenti)**.

Comprende che durante la guerra il controllo delle autorità tutorie sia stato rallentato, ma deplora che anche dopo la guerra l'azione di queste autorità sia stata tale da autorizzare siffatti sistemi. Come reazione a questo sistema di violenze e di sopraffazioni ed all'impotenza dichiarata dalle autorità ad impedirlo è sorto il fascismo emiliano. Afferma che è stato proprio l'atteggiamento del ministro Nitti che ha portato alla sua forma più esagerata questo stato di coscienza pubblica per cui si era perduta la fiducia nella tutela del governo per l'osservanza della legge. La stessa condotta dell'on. Nitti è stata seguita per alcuni mesi dall'attuale sottosegretario di stato per l'interno il quale però avrebbe da qualche tempo cambiato direttive a seconda di quanto afferma l'estrema sinistra. Però non può a meno dal ricordare che nell'estate scorso si ebbe la invasione delle fabbriche senza che il governo facesse alcun che per impedire un così grave attentato al diritto privato e quegli orribili delitti che ne furono la conseguenza.

GIOLITTI presidente del consiglio ha lasciato che l'occupazione delle fabbriche avvenisse per non immobilizzare tutta la forza pubblica nella difesa delle fabbriche di una sola industria e per risparmiare al paese conflitti sanguinosi.

SAROCCHI riconosce che la questione era molto complessa e che poteva essere apprezzata diversamente, ma non sa però se non sarebbe stato forse necessario dare qualche esempio di energia per ridurre i violenti entro il limite della legge. Riafferma che il rispetto della legge in alcune città dell'Emilia si potè ottenere soltanto mercè l'opera di alcuni ardimentosi che nell'impotenza delle autorità seppero ridonare a quelle popolazioni la loro perduta libertà.

Deplora che contro rappresentanti della nazione siano state compiute violenze contro le quali l'oratore sinceramente protesta, ma afferma che la commissione di inchiesta che si recò a Bologna nel portare il saluto della Camera agli on. Nicolai e Bentini avrebbe dovuto sentire il dovere di non dimenticare la vedova dell'avvocato Giordani assassinato nell'aula del consiglio comunale di Bologna **(Lunghi vivissimi applausi, apostrofi fra l'estrema e l'on. Cappa)**.

Ricorda a questo proposito tutti i danni che una simile situazione ha recato all'Emilia.

SAROCCHI conchiude invocando dal governo una politica di fermezza che non transiga coi principi fondamentali della libertà e si ispiri alle origini gloriose, antiche, recenti dell'unità e della grandezza d'Italia **(vive approvazioni, applausi, rumor lall'estrema sinistra)**.

L'on. Nitti e la viltà

NITTI per fatto personale. Si augura che questa importantissima discussione si svolga più serenamente di quello che finora è stato. Chiamato in causa dall'on. Sarocchi come principale responsabile dei disordini che si sono dovuti deplorare rileva intanto che nessuno di tali fatti si riferisce al periodo del suo ministero.

Dichiara di avere sempre raccomandata una politica di pacificazione, ma afferma altamente di non aver giammai consigliato e consentito una politica di viltà. Assunse il potere mentre non poteva disporre che di un esiguo numero di carabinieri e mentre si cercava d'infrenare la disciplina dell'esercito. Lasciò il numero dei carabinieri più che raddoppiato e istituì la forza pubblica. Non venne mai una parola che fosse un consiglio di viltà, **(applausi a sinistra, commenti)**.

NICOLAI dichiara che non si trovò presente all'aula consigliare del comune di Bologna quando accadde il dolorosissimo episodio che egli deplora vivamente al pari di ogni uomo di cuore. Respinge poi sdegnosamente l'accusa fattagli da un deputato con una interruzione che si sia banchettato dopo così luttuoso fatto **(approvazioni all'estrema)**.

MATTEOTTI conferma le affermazioni che lo riguradano qui portate dall'on. Sarocchi circa la sua azione nei fatti di Ferrara. Non ebbe alcun particolare rapporto con le autorità. Si limita a deplorare l'acquiescenza delle autorità politiche della provincia di Ferrara di fronte agli eccessi dei fascisti.

FALCIONI dichiara che personalmente e come pesidente della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna appena colà giunto portò alla vedova del compianto Giordani la espressione del condoglio suo e dell'intera Camera **(Vive approvazioni)**.

SAROCCHI prende atto con compiacimento di questa dichiarazione dell'on. Falcioni. Prende anche atto della dichiarazione dell'on. Nicolai e dell'on. Nitti circa la politica interna del quale mantiene però gli apprezzamenti fatti.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta pubblica alle ore 15. — Discussione sulla mozione relativa alla politica interna.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 31. — Nella seduta odierna il senatore Giardino svolse l'interpellanza sui mali trattamenti fatti subire a Padova dall'autorità giudiziaria al tenente Gargano che si era interposto per sedare una rissa e fu a sua volta assalito da entrambi i contendenti per odio verso la divisa. Il tenente venne arrestato e per ordine del procuratore del Re tenuto 15 giorni alle carceri giudiziarie fra i delinquenti comuni.

Della risposta del guardasigilli on. Fera l'interpellante non si dichiarò soddisfatto.

La relazione dell'inchiesta

SUI FATTI DI BOLOGNA

ROMA, 31. (notte - per telefono). — Ieri sera la Commissione d'inchiesta per i fatti di Bologna ha terminato i suoi lavori approvando la relazione di maggioranza stesa dall'on. Giuffrida.

La relazione verrà presentata oggi alla Camera.

Il rappresentante socialista on. Della Seta non ha aderito alla relazione di maggioranza e presenterà stasera o domani una relazione di minoranza.

L'azione del gruppo comunista

ROMA, 31. (notte - per telefono) — Si è riunito il Gruppo comunista che ha nominato segretario politico l'on. Bombacci.

E' stato incaricato l'on. Belloni di recarsi a Trieste per esaminare la situazione creatasi in quella città in seguito alla occupazione del «Lavoratore».

Si è quindi stabilita la condotta da tenere nella discussione sulle mozioni per la politica interna. Parleranno gli on. Ferrari, Graziadei e Bombacci.

Il sanguinoso conflitto di Siracusa

PROVOCATO DAI SOCIALISTI

SIRACUSA, 31. — I socialisti di Vittoria avevano indetto un comizio nella piazza principale del paese, per spiegare la loro politica annonaria, ma per ragioni di ordine pubblico il comizio stesso fu proibito. Improvvisamente un combattente venne aggredito da un gruppo di socialisti e ferito con un colpo di accetta. Accorsero vari combattenti in difesa del loro compagno ferito. Si impegnò una violenta zuffa, durante la quale furono scambiati parecchi colpi di rivoltella. Si deplorano un morto e quattordici feriti, fortunatamente lievi. L'ordine è stato ristabilito.

Il prosindaco di Milano s'azzuffa

coi fascisti ed è malmenato

MILANO, 31. — Ieri sera verso le 18, in piazza del Duomo il pro sindaco di Milano Ernesto Schiavello, il consigliere Boschian e altri tre socialisti vennero a diverbio con un gruppo di fascisti. Il Boschian fu bastonato, e gli altri malmenati. Intervenne la forza che operò alcuni arresti non mantenuti.

Il "Lavoratore" si sdoppia

TRIESTE, 31. — Stando alle ultime informazioni(devesi credere che il «Lavoratore» verrà sdoppiato. Si farà fra Tuntar e Passigli la divisione del patrimonio; — ma il primo coi comunisti rimarrà in via delle Zudecche, all'ufficio attuale; l'altro si trovera un'altra stamperia. La difficoltà maggiore diventa ora la proprietà del titolo. Sembra che Tuntar lo voglia per lui unicamente: e siccome è il più forte, l'avrà.

Una sollevazione in Montenegro

ROMA, 31. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» ha da Bari: «Abbiamo da Antivari che a Podgoritza quei cittadini si sono sollevati contro le truppe jugoslave. Da Antivari si sente tuonare il cannone. Mancano particolari, ma si sa che il numero dei feriti supera i trecento.

Gli Asburgo ritornano?

ROMA, 31. (notte - per telefono) — Il papa ha ricevuto in udienza l'arciduca Francesco Giuseppe di Austria. L'arciduca è stato ricevuto con tutti gli onori del suo grado.

Dove non gli vogliono

VARSAVIA, 30. — Il deputato sacerdote Kotule si è fatto iniziatore di una proposta affinchè la Polonia si unisca all'azione dell'Italia, della Jugoslavia, della Romania e della Czeco-Slovacchia contro il ritorno degli Asburgo al trono di Ungheria. L'opinione pubblica polacca ha accolto con molto favore l'iniziativa. Al riguardo è da rilevare che il deputato Kotule appartiene al partito popolare cattolico. La proposta di Kotule ha suscitato grande interesse anche nei circoli diplomatici della capitale polacca.

Le dimostrazioni a Riga

IN ONORE DELL'ITALIA

RIGA, 30. — In seguito al dispaccio da Parigi annunziante il riconoscimento della Lettonia e la rilevante azione dell'Italia alla Conferenza in favore del riconoscimento degli Stati baltici, il presidente del Consiglio dei ministri con tutti i capi servizio si sono recati presso il rappresentante dell'Italia in Lettonia comm. Macchioro per esprimergli la loro gratitudine verso l'Italia. Inoltre hanno avuto luogo grandi manifestazioni in onore dell'Italia e degli alleati. I giornali hanno pubblicato edizioni speciali.

Il ritorno del co. Sforza

PARIGI, 30. — Il conte Sforza desiderando intrattenere Lloyd George sopra alcuni problemi importanti e che interessano l'Italia, ha pranzato col primo ministro inglese. Il co. Sforza è partito ieri sera per l'Italia.

Per i sussidi alla disoccupazione

INVOLONTARIA

ROMA, 30. — Nella considerazione che non tutti i lavoratori e impiegati soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, possono trovarsi in regola col versamento dei contributi dovuti durante l'anno 1920, senza che la mancanza dei versamenti possa imputarsi a loro colpa e negligenza, il Governo, accogliendo i voti della Giunta Centrale per il collocamento e la disoccupazione delle organizzazioni operaie, ha stabilito che in via transitoria ed a partire dal primo febbraio e sino a tutto il 30 giugno 1921 possono ricevere il sussidio di disoccupazione involontaria per un periodo massimo di 45 giorni le seguenti:

a) Categorie di disoccupati soggetti all'obbligo dell'assicurazione a lavoratori in considerazione che per essi l'obbligo del versamento dei contributi ha cominciato a decorrere dal 1.o luglio scorso, purchè dimostrino che è stato eseguito per loro conto il versamento dei contributi durante i periodi nei quali sono stati occupati dal 1.o luglio 1920 in poi;

b) Operai e impiegati smobilitati dopo il primo gennaio 1920.

c) Operai ed impiegati i quali, per essere stati ammalati o involontariamente disoccupati in qualche periodo del 1920, non possono avere effettuato il versamento dei 24 contributi quindicinali e di un numero equivalente di contributi settimanali e giornalieri.

Gli assicurati di cui alle lettera b) e c) dovranno dimostrare che è stato eseguito per loro conto il versamento di tutti i contributi durante il periodo nel quale sono stati occupati dal 1.o gennaio 1920 in poi.

I PROVVEDIMENTI PER SALVARE

L'AUSTRIA DALLA ROVINA

PARIGI, 30. — Nella riunione pomeridiana la Conferenza ha definito il protocollo delle riparazioni e i delegati hanno firmato.

Quindi la Conferenza ha esaminato il rapporto del Comitato speciale per l'Austria. Il Comitato si è riunito in precedenza per definire le sue proposte. Le basi di queste proposte sono le seguenti:

1. Porre il problema austriaco su una linea che renda possibile la risoluzione attraverso l'iniziativa privata piuttosto che con la continuazione di crediti ed a tale scopo tutti gli ostacoli che i trattati ed i crediti degli alleati oppongono ancora alla partecipazione del capitale privato, vengono eliminati o prorogati.

2. Una commissione di Consiglio, formata di pochi membri e nominata dal Governo austriaco, col consenso degli alleati, dovrà dare la sua cooperazione a tutte quelle riforme finanziarie necessarie a portare l'Austria in equilibrio.

3. Una organizzazione bancaria costituita allo scopo con 200 milioni di franchi pagabili nelle valute nazionali ed importati in buona parte dai paesi alleati, compirà le necessarie operazioni industriali e commerciali per la ripresa dell'attività economica dell'Austria.

L'Italia, secondo le stesse dichiarazioni fatte dal conte Sforza, compie un ulteriore sacrificio al fine di portare anche in questa nobile impresa, per la quale il suo delegato dott. Giannini ha contribuito con larga collaborazione nella compilazione del progetto, una parte fondamentale. L'Italia ha certo largamente concorso in tutte le operazioni di credito a favore dell'Austria ed è l'Italia che ora interviene di nuovo con le maggiore rinunzie all'attuazione del piano approvato dalla Conferenza.

D'altra parte il nuovo contributo richiesto per attuare il piano, costituisce da un lato uno sforzo per l'Italia, uno sforzo però assai diverso da quello passato, perchè esso non sarà più vano e non costituirà una perdita. D'altronde gli interessi politici ed economici rendono indispensabile la cooperazione dell'Italia. Anche però in questo caso speciale, tanto il conte Sforza, quanto il delegato italiano nel Comitato speciale hanno voluto che all'Austria restasse, anche con la nuova organizzazione, la massima libertà possibile e che pertanto la sua vita finanziaria ed economica non avesse altre direttive che quelle che le saranno impresse dal suo governo responsabile. Perciò dal delegato italiano commendator Giannini furono fatte dichiarazioni esplicite e ben decise che la stessa Commissione di controllo fosse nominata dal Governo austriaco, anzichè dagli alleati e che ad essa restasse la piena libertà delle sue funzioni. D'altra parte il comm. Giannini ha anche proposto ed ottenuto che tutto il lavoro che si svolge liberamente e direttamente nel campo economico in Austria possa contribuire, senza nessun monopolio nella nuova organizzazione bancaria che sarà prossimamente costituita e che si dovrà organizzare a Parigi tra il 15 e il 21 febbraio prossimo.

Se il bilancio della Conferenza di Parigi si chiude bene per gli alleati, si chiude egregiamente per l'Italia, la quale vede accolte quasi interamente le soluzioni da essa sostenute nei due problemi che più la toccano: Oriente e Austria.

Le decisioni di Parigi

al «Reichstag»

BERLINO, 31. (Reichstag). — **Al principio della seduta il ministro degli esteri prese la parola per annunciare che le decisioni degli alleati erano state trasmesse al governo tedesco. Il ministro dichiara di non volerne discutere il contenuto, poichè la nota è oggetto di discussione in seno al gabinetto intero.**

Von Simons si limita a dichiarare che le decisioni relative al disarmo hanno un carattere definitivo; mentre quelle concernenti le riparazioni costituiscono innanzi tutto le proposte approvate all'unanimità. Von Simons comunica al Reichstag l'invito degli alleati al governo tedesco di rimandare alla fine del febbraio prossimo i suoi delegati per partecipare alla conferenza di Londra. Il ministro degli affari esteri termina proponendo di rinviare alla seduta di domani la discussione delle decisioni di Parigi. La proposta è approvata e la seduta poscia è tolta.

Il Comitato per il risorgimento

DEL GORIZIANO

Il giorno 24 corr., con l'intervento dei rappresentanti la Giunta Provinciale, la Camera di Commercio e d'Industria, l'Istituto per il promovimento delle industrie, l'Istituto provinciale di Credito Fondiario in Gorizia, nonchè i delegati dei maggiori centri della Provincia, auspice l'Amministrazione provinciale e sotto la presidenza del Commissario per gli Affari autonomi comm. dott. Luigi Pettarin, si è costituito il Comitato per il risorgimento del Goriziano.

Questo Comitato si propone anzitutto un lavoro di organizzazione. Esso vuole accogliere in un fascio solo tutte le energie attive del paese tendenti a promuovere e sollecitare il risorgimento economico del Goriziano tanto gravemente colpito dalla guerra; vuol favorire la pronta costituzione dei consorzi fra danneggiati di guerra a norma di legge e riunirli poi in una federazione che ne coordini e faciliti la attività; vuole assicurare al Goriziano la sollecita liquidazione dei danni di guerra e l'assegno dei rispettivi importi a mezzo delle competenti sedi statali, segnatamente alle classi meno abbienti, nonchè la pronta concessione di anticipazioni sopra i danni di guerra per mezzo dell'Istituto provinciale di credito fondiario, da dotarsi dei mezzi a ciò necessari, garantendo a tale istituto benemerito per il paese la necessaria libertà d'azione nel proseguo della sua proficua attività; intende favorire la ricostruzione cercando di ottenere la concessione di materiali da costruzione ai danneggiati a prezzi equi; vuol concorrere alla ripresa della vita normale procurando macchine e attrezzi rurali, industriali e professionali a favore di agricoltori o artigiani colpiti dalla guerra e appartenenti alle classi meno favorite; si propone di svolgere una azione intesa al ripristino del patrimonio zootecnico.

Presidente del Comitato è il comm. Pettarin, quale capo della Provincia, il quale è coadiuvato da una Giunta esecutiva composta dei rappresentanti il Municipio di Gorizia, la Camera di Commercio e d'industria, l'Istituto per il promovimento delle industrie e l'Istituto di credito fondiario della Provincia di Gorizia.

Il Governo provinciale verrà invitato a delegare i propri rappresentanti nel Comitato e nella Giunta esecutiva.

La Giunta esecutiva si è aggregata il generale Maggiorotti che ai territori devastati dalla guerra sta dedicando un'opera alacre e proficua di tecnico e di organizzatore.

Allo scopo di favorire la realizzazione delle mete perseguite dal Comitato in parola, il Commissario per gli Affari Autonomi comm. dottor Pettarin ha preso di mira la creazione di un ufficio per l'assistenza giuridica, amministrativa e tecnica delle organizzazioni fra danneggiati presso la Giunta Provinciale.

Salutiamo con viva compiacenza la costituzione del «Comitato per il risorgimento del Goriziano». Per quanto arrivi in ritardo — e non probabilmente per colpa degli elementi locali ma della solita burocrazia — questo comitato, se diretto, come è da augurare, con intelligente criterio e tenace energia, potrà finalmente fare un po' di bene a questo travagliato e dimenticato Goriziano che ne ha tanto bisogno.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 31. — Francia 194 — Londra 105.35 — Svizzera 434 — New York 27.15 — Germania 45.10.

Cronaca delle Provincie

Provvedimenti per i boschi danneggiati dalla guerra

Come è noto, presso il Ministero delle Terre Liberate è stata costituita nello scorso ottobre una speciale commissione per lo studio delle varie questioni riguardanti la liquidazione dei danni di guerra nei boschi, particolarmente comunali, delle Provincie già invase.

La predetta Commissione, dopo laboriose riunioni, ha presentate le seguenti conclusioni:

a) **nei criteri di valutazione del danno** dovranno essere eseguite le norme formulate dal prof. Arrigo Serpieri nelle **«Istruzioni tecniche sulla liquidazione dei danni di guerra ai boschi»** pubblicate dall'Istituto superiore forestale di Firenze. Viene nuovamente confermato il principio di far luogo, tanto per i boschi privati che comunali o di Enti pubblici al rimborso del costo della ricostruzione del bosco e ad un indennizzo in denaro corrispondente alla presunta diminuzione del reddito. Solo che mentre la spesa di ricostruzione viene valutata ai prezzi correnti, il fondo finanziario complementare dovrà calcolarsi ai prezzi prima della guerra. Per evitare possibili sperequazioni, venne pure fissato al 3 per cento il saggio di capitalizzazione nei calcoli relativi alla stima del danno.

b) l'incarico della valutazione del danno si è convenuto di affidarlo alle **ispezioni forestali,** rafforzate con appositi elementi tecnici; e di istituire presso ciascuna ispezioni una apposita sezione con il compito specifico di esaminare le domande di danno.

La Commissione ha fatto inoltre presente l'utilità di affidare al Segretariato per la Montagna l'incarico di eseguire per conto dei Comune, quasi tutti sprovvisti di organi specializzati, le perizie e le relative domande di danni ai boschi.

c) La Commissione si è infine occupata del **problema della ricostruzione.** In proposito non venne a conclusioni definitive, tenuto conto della deficienza del personale tecnico necessario allo scopo. Le correnti prevalenti si riassumono: affidare il compito della ricostruzione od ai **Comuni,** in quanto essi vogliano occuparsene direttamente, od al Segretariato per la Montagna, od eventualmente ad altri organi od alle ispezioni forestali.

Tutte le proposte sono state in massima accolte dal ministro on. Raineri.

Francamente, dobbiamo riconoscere che è merito principale dell'on. Raineri avere levato dall'ambigua penombra legislativa, in cui si trovava da oltre due anni, questo assillante, spinoso problema della riparazione dei danni di guerra ai Comuni ed Enti pubblici locali.

—+✱+—

DA CODROIPO

Distribuzione dei premi per la Mostra bovina di settembre. Ci scrivono in data 31:

Ieri al Teatro Benini col concorso di numerosi agricoltori e personalità agrarie della Provincia, fu fatta la distribuzione dei premi agli espositori della Mostra Bovina Mandamentale di Codroipo, del settembre u. s.

Tra i presenti vediamo il co. cav. G. L. Mainardi, presidente del Comitato ordinatore della Mostra e del Consorzio Zootecnico Provinciale; il co. cav. Francesco Gropplero, presidente della Commissione Zootecnica Friulana e membro della Deputazione Provinciale; il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine; il dott. Mario Muratori, ispettore Zootecnico provinciale, il dott. Luciano Ciani veterinario consorziale di Codroipo; il dott. Tullio Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Pietro Zanettini, id.; il sindaco di Codroipo, sig. Della Santa; il sindaco di Bertiolo; il presidente della Società Allevatori di Gradisca, il sig. Pio Moretti, il dott. Gio. Giavedoni, il co. Pirro di Spilimbergo, il sig. Cattaruzzi presidente del Consorzio Zootecnico di Bertiolo, il sig. Falcini, il sig. Giulio Finato, ecc., ecc.

Il co. Gropplero per primo porge il saluto ai convenuti a nome della Provincia e della Commissione Zootecnica; rivolgendosi quindi al co. Mainardi, già presidente della Commissione, assicura che la nuova attività sarà intimamente collegata a quanto finora venne fatto.

Il co. Mainardi, anzitutto, ringrazia il co. Gropplero, lamentando di non averlo preceduto per presentarlo ai presenti ed accenna poi ad alcuni problemi inerenti al perfezionamento del l'allevamento bovino.

Parla quindi il sig. **Pio Moretti** che fa alcune racomandazioni riguardanti il risarcimento danni di guerra e la razionale alimentazione del bestiame, invocando l'appoggio della Deputazione Provinciale per ottenere dal governo il permesso della macinazione privata del granoturco scarto, non atto all'alimentazione umana, da destinarsi al bestiame.

Dopo le assicurazioni di pronto interessamento date in proposito dal co. Gropplero, prende la parola il dott. cav. **Mario Muratori.** Egli accenna principalmente all'importanza delle stazioni di monta taurina ed illustra gli scopi del nuovo Sindacato tra i tenutari dei tori; tale sindacato, dice, non ha scopi tendenti a tutelare gli interesei economici privati, ma è inspirato solamente agli alti interessi della zootecnia.

Il dott. **Zanettini,** scusando l'assenza del dott. Selan, segretario della Giuria, comunica ai convenuti la relazione della Mostra, la quale dice che la scelta del Mandamento di Codroipo, come luogo destinato ad una prima rassegna bovina dopo l'invasione nemica, si spiega agevolmente avvertendo che il Mandamento di Codroipo trovasi nel cuore della zona di allevamento della razza pezzata rossa e rappresenta un centro zootecnico di primissimo ordine. «Avanti tutto, quindi, una lode al Comitato ordinatore che ebbe la felice idea di indire la prima mostra post-bellica quale rassegn indispensabile per intavolare un'azione efficace e rapida di ricostruzione zootecnica.

«La Mostra bovina di Codroipo — continua la relazione del dott. Selan — è stata anzitutto una nuova magnifica prova del tenace attaccamento dell'agricoltore nostro verso la stalla.

Gli avvenimenti bellici, e più assai l'invasione colle loro requisizioni e colle depredazioni, lungi dall'affievolirne la passione, ne l'hanno accresciuta. E la stessa bontà, in genere, dei soggetti esposti, ha rilevato qualità zootecniche pratiche non comuni nell'allevatore — fine gusto, cioè, ed intuito selettivo.

Un plauso adunque ampio e meritato vada dalla Giuria all'allevatore del Mandamento di Codroipo, tra i più avanzati nel movimento zootecnico friulano».

Dopo un accenno alle diverse categorie esposte, la relazione fa una critica giusta e serena circa i difetti principali osservati, e cioè appiombi difettosi, deficienza retroscapolare, insellatura, ecc.

Infine il dott. **Zanettini** giustifica il ritardo nell'assegnazione dei premi, i quali — dice — non sono vistosi, ma essi debbono essere considerati come un simbolo del premio morale maggiore cui ognuno di voi deve sentirsi concesso, e cioè quello di essere gli eletti tra gli allevatori del Mandamento di Codroipo.

Fa quindi un doveroso accenno alle seguenti istituzioni che contribuirono finanziariamente alla possibilità di indire la Mostra:

Commissione Zootecnica Friulana — Circolo Agrario di Codroipo — Moro cav. Daniele — Comune di Codroipo — Federazione tra le Cooperative Agricole Friulane — Associazione Agraria Friulana — Banca Cooperativa di Codroipo — Kechler comm. Roberto — Comune di Bertiolo — Co. L. Leonardo Manin — co. L. Carlo Manin — conte L. Giovanni Manin — — Banca Cattolica — Comune di Rivolto — Comune di Sedegliano — Comune di Camino di Codroipo.

La cerimonia ebbe termine con la distribuzione di una cinquantina di medaglia, di 197 diplomi e di circa 4000 lire di premi in denaro.

Da RESIA

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO ZANINI — LIETA E SIMPATICA BICCHIERATA D'ADDIO.

Ci scrivono 27

Il nostro Segretario sig. Achille Zanini ci lascia, dopo quasi 11 anni di onorato servizio, per recarsi ad assumere il nuovo posto di S. Vendemiano (Treviso).

La sua partenza, determinata da giustificate necessità famigliari, lascia un gran vuoto fra noi Resiani che gli eravamo vivamente affezionati per le sue veramente rare qualità di funzionario e di gentiluomo da tutti indistintamente benvoluto ed apprezzato anche per la sua instancabile operosità a pro del Comune nostro, al cui benessere e progresso in ogni ramo di attività egli seppe dedicare tutto sè stesso, con disinteresse assoluto e con elevato spirito di civile altruismo.

Qui in questa vallata egli seppe portare e trasfondere, mercè una attiva e sagace propaganda, l'amore all'istruzione ed alla cultura che voleva diffuse nel popolo come mezzo efficiente di educazione e di miglioramento intellettuale e morale.

Prese parte come ufficiale alla guerra europea e, ritornato in sede, si diede, con tutta la giovanile energia che lo distingueva, all'opera coadiutrice delle ricostruzioni, distinguendosi nel prolungare l'intrapresa dei pubblici lavori, per dare occupazione agli operai impediti di riprendere le vie dell'emigrazione.

Va notato, infatti, che il Comune di Resia emerge fra tutti per la elevata quota di opere iniziate e di sussidii ottenuti per finanziare sia pure anche con mutui, senza onere d'interessi.

Promossa dalla Giunta Municipale, ebbe luogo l'altra sera all' Albergo «Stella d'Oro» una bicchierata di addio cui intervennero, col sindaco molti consiglieri Comunali, insegnanti, tutti gli impiegati e molti amici del segretario e della sua famiglia pure presente.

Allo spumante il sindaco sig. Giovanni Chinese, con accento vibrante e commosso, lesse un applaudito discorso di saluto in cui nobilmente risaltava una mesta nota di rammarico per il distacco che tanto dolorosamente lo colpiva.

Le belle parole del Sindaco commossero vivamente gli astanti ma sopratutti il festeggiato che, alla fine, abbracciò e baciò ripetutamente l'egregio e distinto capo del Comune.

Salutarono poi, con affettuose parole, il partente, i consiglieri Barbarino Giacinto e Longhino Silvio, l'impiegato municipale Clemente Giovanni, il brigadiere forestale Comarin Ugo e il colonnello cav. Tomaso Cordovari, ai quali tutti rispose nobilmente il festeggiato, che si disse dolente di abbandonare la bella, ricca e fiorente vallata del Resia, verde di boschi e popolata da una stirpe forte, operosa e profondamente buona.

Il Presidente della Cooperativa di lavoro, **sig. Longhino Silvio** porse al partente, a nome del Sodalizio, un commosso addio, cui lo Zanini rispose con un applauditissimo «arrivederci»!

Su proposta poi del medesimo sig. Zanini, che la iniziò con una propria offerta, si aprì una sottoscrizione pro lapide ai caduti in guerra, che fruttò una bella somma.

I convenuti pregarono poi lo Zanini — che subito volontieri accettò — di assumersi il compito di redigere l'epigrafe da incidersi sul monumento. Lo Zanini si disse onorato di tale incarico.

Dopo un commosso e commovente saluto, rivolto dal partente, anche a nome della sua famiglia, a tutti i Resiani, che egli ricorderà sempre affabilmente, la lieta riunione si sciolse.

Vada allo Zanini, nella sua nuova residenza di S. Vendemiano, l'augurio di una sempre migliore carriera, non senza rilevare che esso può e potrà occupare posti assai più importanti dell'attuale, data la sua coltura amministrativa e la sua viva intelligenza.

M. L.

Da PORDENONE

Il maestro Mascagni confermato a direttore della Filarmonica. Ci scrivono 31: Ieri sera si radunò il Consiglio della Società Filarmonica. Erano presenti il presidente cav. conte U. Cattaneo, il vice presidente R. Tamai, il cassiere A. Tomadini ed i consiglieri: rag. Marpillero, C. Adami, A. Scaini, L. Baschiera, cav. F. Asquini e R. Sacilotto quale rappresentante il Comune ed i sindaci signor dottor A. Veroi e ragionier E. Cosarini.

Si doveva procedere alla conferma del maestro L. Mascagni a direttore della scuola di musica, del quale scadeva il termine del periodo di prova. Dopo che il presidente espose il brillante funzionamento della scuola, la frequenza dei numerosissimi allievi per tutti gli istrumenti e di canto corale, da assicurare così insperati ottimi risultati in breve tempo; i presenti unanimi confermarono il maestro Luigi Mascagni a direttore della scuola di musica, dando allo stesso un voto di plauso per l'opera sua intelligente, attiva ed efficace.

Il consiglio prese quindi altre deliberazioni: tra questi l'acquisto di altri istrumenti.

All'Albergo Centrale la Amministrazione della Filarmonica e numerosi amici offrirono al maestro Mascagni una bicchierata con parecchi brindisi e tra la massima cordialità.

UN TENTATO SUICIDIO. — Questa mattina alle ore 7 e mezza circolava la voce pubblica che un tentato suicidio avvenuto nella abitazione del signor Pavan Angelo sita in corso V. E.

Mi recai subito sul luogo e dalle prime informazioni assunte risultò che il Parroco stesso, approfittando dell'assenza della sua signora che verso le ore 6 si era recata alla messa tentò di suicidarsi nel granaio tagliandosi il ventre con una roncola. Alle grida dei figli fu subito soccorso dai vicinanti; e poi trasportato di urgenza all'ospedale. Il suo stato è grave. Si ignora la causa del disperato proposito.

Da BUIA

Al Consiglio Comunale — Ci scrivono, 30:

Alle ore 9 di questa mattina ha avuto luogo un importante consiglio Comunale, presenti 23 consiglieri e presieduto dal sindaco sig. Giovanni Miani.

All'oggetto 1. (approvazione delibera d'urgenza della Giunta 8 corr. relativa all'appalto del dazio consumo) il Sindaco comunica il buon esito dell'appalto, aggiudicato per 52,000 lire e il Consiglio, quasi senza discussione, ne prende atto.

All'art. 2. (approvazione progetti strada Sottocolle, Strambons, Solaris, abbassamento della Urbignacco, Zegliacco, per impiegare il civanzo strada Buia-Collalto) nasce un lungo dibattito. Quasi tutti i consiglieri hanno lavori di riatto su strade del comune, da fare eseguire, o arginature a rii, in modo che le 6000 lire residue della strada Buia-Collalto, bisognerebbe che diventassero almeno 100.000.

Dopo calcoli su calcoli, si addivenne ad un accordo e cioè: di finire subito l'ultimo tratto della strada di Sottocolle, che sbocca a Ariegnano, di fare i lavori necessari a quelle di Solaris e di Urbignacco e il residuo accantonarlo per iniziare i lavori della strada di Strambons quando ci saranno maggiori fondi.

All'oggetto 3. (Tassa sui cani per lo anno 1921.

Regolamento e tariffa delle tasse esercizio, famiglia, bestiame, cani, vetture, domestici e posteggio e nomina commissioni di accertamento e di esame ricorsi. Vengono approvate le diverse categorie di tasse proposte dalla commissione, con leggere varianti, e il regolamento inerente, e vengono nominate due commissioni di esame e di accertamento dei ricorsi. In quella per accertamento, di nove membri, riescono eletti: Cozzutti Leonardo, Aita Leonardo, Vacchioni Ermenegildo, Nicoloso Antonio, Guerra Leonardo, Calligaro Pietro di G. Batta oso Luigi Mirot) Ganzutti Giovanni e Perini Angelo.

Nella Commissione di esame dei ricorsi composta di sei membri, vengono eletti: Baldassi Michele, Savonitti Giacomo, Minisini Vincenzo, Nicoloso G. Batta di Andrea, Giacomini Felice, Zanier Paolo, Conchin Giovanni.

All'art. 5. (Spese facoltative, Sussidi al Patronato, alla Scuola di disegno, alla Filarmonica cattolica, all'asilo e ai Portalettere). Il Consiglio concede lire 1000 al Patronato, L. 1500 alla Scuola di disegno, L. 500 alla Filarmonica catt. L. 1500 all'Asilo di S. Stefano; L. 1000 all'Asilo di Madonna, e L. 150 a ognuno dei tre portalettere.

All'art. 6. (Adesione all'ente prov. autonomo per l'utilizzazione dell'acque del Tagliamento) il Consiglio aderisce

All'art. 7. (Nomina di un Consigliere comunale nell'amministrazione del Patronati scolastico) viene eletto a membro il consigliere Savonitti aMttia.

All'art. 8. (Istituzione mercato mensile equino) il consiglio delibera l'istituzione del mercato e approva la spesa necessaria.

Da PALMANOVA

Beneficenza. — Ci scrivono, 29:

Il Comitato «Pro Palma» prestatosi gentilmente per una serata di beneficenza a Cormons ha ricevuto in questi giorni la seguente lettera:

«Alla Presidenza del Comitato di beneficenza «Pro Palma» - Palmanova. — Mi è noto lo scopo filantropico di codesta spettabile Associazione e credo mio dovere di buon collega d'Intenti erogare una parte dell'incasso della rappresentazione data il giorno 13 dai sottoelencati signori, agli scopi di beneficenza di codesto Comitato, nella somma di L. 150.

«Sono dolente che il rilevante numero dei bambini di questo Presidio da beneficare non mi consenta di erogare una maggior somma.

«Esprimo ai signori Steffenato Silvio, Scrosoppi Giovanni, Somaggio Vasco, Presacco Ciro e tenente Granzotto ed all'Associazione l'espressione del grato animo del Comitato per l'opera benefica compiuta e per il godimento spirituale procurato agli intervenuti del simpatico trattenimento.

Col più distinto ossequio.

Il Generale Presid. del Comitato
f.to O. De Gaspari».

Alla quale ha risposto:

Lì 27 gennaio 1921.

«Alla Presidenza del Comitato «Pro Albero di Natale per i bambini poveri» - Cormons. — Sommamente gradita è giunta la lettera di ringraziamento di codesta on. Presidenza per lo spettacolo sostenuto a Cormons a favore dei bambini poveri di codesta città.

«Nel mentre accuso ricevuta del vaglia di lire 150 messo a disposizione di questo Comitato, mi è grato significare che con atto consone la Presidenza ha stabilito che le lire 150 siano erogate a favore del Comitato Pro Albero di Natale di qui. Così, anche se ai bambini poveri di Cormons fu tolto un contributo destinato a loro favore, essi non avranno a dolersene pensando che hanno alleviato altri loro piccoli amici. Con distinti ossequi.

Il Comitato «Pro Palma»

Da CIVIDALE

Funerali. — Ci scrivono, 30:

Ieri, dopo lunga e penosa malattia mancava ai vivi la buona signora De Marco Maria, moglie del nostro egregio Capo Stazione sig. Laugero cav. Adelchi, ottima moglie madre esemplare.

Questa mattina, 30, ebbero luogo i funerali, ai quali intervenne il sig. Sindaco, la Giunta, il comm. Accordini, il comm. Pollis, il gr. uff. Nussi dott. Vittorio, il presidente della Congregazione di Carità sig. Caneva, rappresentanze di associazioni e di banche, amici e parecchie signore.

Il personale della Stazione si prestò a compiere il pietoso servizio di trasporto della cara salma, e quattro splendide corone di fiori freschi ed una di fiori artificiali (del marito e figli; della famiglia Bosani, della famiglia Vani; del personale ferroviario) portate a mano.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Pietro dei Volti, il carro funebre prosegui per San Giorgio di Nogaro.

All'egregio sig. Laugero, colpito da sì grave sventura, giungano le nostre profonde condoglianze.

Il Veglione degli Agenti. — Il veglione della notte scorsa indetto dall'Unione Agenti, ebbe esito soddisfacente e si protrasse, sempre brillante, fino all'alba di questa mattina. Tutto procedette nel massimo ordine.

— Il Veglione della Società operaia che avrà luogo il 5 febbraio, ha già assicurato l'esito.

The danzante. — Mercoledì sera ebbe luogo in casa del comm. prof. dott. Fr. Accordini un sontuoso thè danzante tra le intime conoscenze. Faceva gli onori di casa, con la consueta squisita cortesia, la gentile signora Accordini-De Carli. Una orchestrina grigio verde, bene assortita e intonata, eseguì scelti pezzi e diede un carattere di gaiezza e di brio alla festa che si protrasse fino alle prime ore del mattino.

Un nuovo cospicuo sussidio a questo Patronato Scolastico. — Ci si informa che al nostro benemerito Patronato Scolastico il quale sovviene ogni anno centinaia di alunni poveri delle nostre scuole, fra i quali parecchi orfani di guerra, con gratuite somministrazioni dell'occorrente, fu concesso dal Ministero delle Terre Liberate, per interessamento del presidente comm. dott. Luigi Suttina, il rilevante sussidio di lire 5000. Al commendator Luigi Suttina ed al Ministro delle Terre Liberate giunga da queste colonne l'espressione della riconoscenza dell'Istituto beneficato.

Da S. DANIELE

Mutualità scolastica. — Ci scrivono, 31: Dietro iniziativa di questo R. Vice-Ispettore Scolastico, sig. Alfredo Lazzarini, fu riattivata di questi giorni ni la Mutualità nelle nostre scuole, la quale già funzionava prima dell'invasione nemica.

Si è pertanto costituita in questo capoluogo una Sezione della Mutualità Scolastica Italiana, con sede in Milano. Si costituirono poi delle Sotto-Sezioni in Ragogna, Villanova, Rive d'Arcano e Rodeano.

Le adesioni fino ad ora raccolte nelle sole scuole di San Daniele superano il numero di 400 e ciò è dovuto all'azione calda di entusiasmo, con cui i maestri e le maestre si adoperarono a pro dell'ottima istituzione.

Da MAIANO

Veglione Combattenti — Ci scrivono, 30:

Non fu quanto s'aspettava, ma nella sua forma riuscì solenne.

Le danze si protrassero fino alle sei di stamane, tra la più schietta allegria.

L'orchestrina di Faugnacco fece miracoli per il sua affiatamento, e per gli scelti ballabili si notò l'emulazione dei nostri amici R. Marcotti e C.i

Al sig. A. Allatere e preposti vada il nostro plauso per l'instancabile lavoro di preparazione.

Nuovo Bar Centrale. — I coniugi Marzollini, dopo aver dato a Maiano un albergo nuovo stile, ieri stesso ebbero ad aprire il bar attiguo dove viene servito un ottimo caffè express.

Da CUSSIGNACCO

Disservizio postale — Ci scrivono 31:

Il disservizio postale per i casali verso la frazione di Cussignacco continua, con grave danno degli interessati.

Gli abitanti dei Casali Casinis ricevono la corrispondenza con parecchi giorni di ritardo. Il portalettere che abita nella frazione di Baldasseria non cura giornalmente il recapito e le lagnanze sono continue.

Speriamo che le autorità competenti intervengano e se il servizio di questo portalettere risulta troppo gravoso per la distanza delle frazioni una dall'altra, il servizio medesimo venga ripartito altrimenti, per modo che il recapito della corrispondenza non venga ritardato come succede tutt'ora.

—=✱=—

DA GORIZIA

Gorizia 31 Gennaio.

VEGLIA DANZANTE

Come già abbiamo annunciato, oggi martedì si terrà al Teatro Verdi la Veglia danzante reclame che riuscirà veramente grandiosa. Il vasto teatro, il foyer, le sale superiori sono state addobbate dai migliori artisti e floricultori concittadini con uno sfarzo e buon gusto senza pari. Neppure nell'ante guerra si era fatto tanto. Sarà, per gli intervenuti, una serata indimenticabile. E che gli intervenuti saranno molti non è difficile prevedere: i posti sono già tutti venduti!. — Le danze verranno accompagnate dalla ottima orchestra del maestro Penso che suonerà nuovi e scelti ballabili. Funzionerà un panciuto buffet e all'uopo verranno allestiti i locali del sottostante caffè al quale si potrà accedere che dall'interno del teatro. — Un ricco ed artistico dono verrà assegnato al costume più elegante e più in carattere con la festa.

LA RIUNIONE DEL FASCIO

Ieri fu qui l'avv. Giunta del Fascio di Trieste invitato espressamente dal Consiglio direttivo del Fascio Goriziano. Alle 11 nella sala superiore del Teatro di Società parlò sul tema:

1. Il Fascismo nell'attuale momento politico.

2. Il Congresso Regionale dei Fasci rispetto le elezioni Politico Amministrative della Regione Giulia.

Da CORMONS

La costituzione del Fascio di Combattimento. — Ci scrivono, 31:

Come già fu riferito in altra corrispondenza, anche a Cormons è stato inaugurato il fascio locale di combattimento che certamente unirà sotto la sua bandiera la maggior parte di quanti non vogliono sottostare alla tracotanza e ciarlataneria dei politicanti, sia rossi che neri, ma liberi da dogmi tendere agli ideali di umanità e giustizia sociale. Riportiamo il manifesto annunciante ufficialmente la costituzione:

«Concittadini! — Costituita ufficialmente la Sezione Cormonese dei Fasci Italiani di Combattimento, abbiamo il dovere di rivolgervi il nostro saluto, che è espressione di simpatia per gli amici ed è monito per i disfattisti della coscienza nazionale.

Siamo sorti con intendimenti precisi.

Le nuove dottrine importate dalla Russia, che infestano l'Italia e minacciano la nostra vita economica, le violenze con cui un partito vuole coattivamente imporci una fede che non volemmo e non vogliamo accettare, devono finire.

Alla violenza opporremo la violenza.

«Caposaldo nostro è la più incondizionata libertà di pensiero e di azione. Non non siamo un partito perchè non ci sentiamo legati ad alcuna formula dottrinaria, e nessun dogma; la nostra attività si svolgerà specialmente ovunque e quando si debba valorizzare la Vittoria che impotenti governi hanno trascinato nel fango fino a concludere l'iniquo trattato di Rapal-

---

Oggi serenamente spirava

Biasutti Gio. Batta

D'ANNI 69

Il figlio Romano con la consorte, le figlie Luigia, Eleonora, Maria con i rispettivi mariti, Emma, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Moimacco mercoledì 2 corrente alle ore 10.

La presente serve quale partecipazione personale.

31 Gennaio 1921.

I figli, il fratello Arturo con la moglie Ida Farinelli, Attilio, la sorella Giuseppina col marito Giuseppe Sandman ed i nipoti, ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono ai funebri della loro amatissima

MASSIMA GERVASI
ved. DE POLI

Cooperativa di Consumo di Interneppo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Sono invitati tutti i soci della Cooperativa di Consumo all' assemblea generale che avrà luogo domenica 13 febbraio alle ore 13 nel locale di distribuzione per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio gestione 1920
2. Nomine cariche sociali.
3. Varie.

Il Presidente: **Candolini Giovanni.**
(Bordano) Interneppo, li 28-1-1921.

Cooperativa di lavoro dei Combattenti DI BUIA

I soci della Cooperativa di lavoro sono invitati per il giorno 6 febbraio 1921 alle ore 9 all'Assemblea ordinaria che si terrà nella sede col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo anno 1920.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Relazione del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina di N. 4 consiglieri e di N 4 Sindaci.
5. Proposte varie.

Buia, 31 gennaio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

no e fino a quando si debbano proteggere tutte le libertà per le migliori fortune della patria. Noi pensiamo infine che chi lavora ha diritto al suo giusto posto nel mondo, questo posto che noi rispettiamo sapremo far rispettare.

« Concittadini! — Noi non vi chiediamo, nè vi chiederemo mai alcuna fede di battesimo, bastandoci solo che chi sarà con noi pensi ed agisca da cittadino e da italiano.

« Viva l'Italia !

Il Comitato direttivo: **Rag. Agostino Gilietti — Dott. Vincenzo Sellenati — Alfredo Benardelli.**

Cormons, li 26 gennaio 1921.

E stato pure inviato un telegramma di saluto all'iniziatore della grande lotta contro l'oscurantismo roseo, che non è un papa di questo o quel colore, lanciato scomuniche, bolle ecc., ma libero capo di liberi cittadini.

Sarà bene che appena pervenuti alla nomina definitiva delle cariche in una prossima assemblea venga iniziata una fattiva propaganda, specialmente tra il ceto operaio per far conoscere il programma, sia politico che economico del fascismo, che, rivendicando tutti i diritti del lavoratore, salvaguarda la dignità dell'individuo.

Un plauso vada intanto ai solerti iniziatori del movimento, che varrà certamente a scuotere i cittadini dal loro torpore.

A proposito della caccia, nella Venezia Giulia — Ci scrivono, 31:

Col quindici gennaio si chiuse la caccia alle lepri, pernici, fagiani ecc.; i seguaci di Nembrod hanno rimesso a riposo i fucili, meno, però, quelli più fortunati che hanno nei loro territori qualche palude e possono continuare a cacciare gli uccelli di passo, la cui caccia è permessa sino alla fine di aprile.

Quest'anno, a detta di molti privilegiati detentori di caccie, la preda fu scarsissima e lontana da coprire il forte osto d'arrenda della sorveglianza ecc. Ma la caccia ora è un lusso, ed i lussi bisogna pagarli. Chi ci guadagna sono le casse comunali che hanno veduto quintuplicarsi l'importo primitivo delle aste.

Il sistema attuale delle aste delle caccie, si può dire, forma un privilegio dei più ricchi. E' un sistema tutto austriaco che in antico era riservato ai castellani, poi ai capo camuni e ai grossi personaggi e in seguito fu allargato e si adatta molto bene al motto «divide et impera».

Difatti in quasi tutti i comuni la gara per ottenere il beneficio della caccia dà luogo a molte discordie che lasciano uno strascico anche fra amici così il deliberatario della caccia ed i soci palesi o taciti, destano invidie e creano delle inimicizie fra paesani. Molte volte per rappresaglia è successo che l'arte del bracconiere si è più intensificata.

Bisogna essere presenti alle aste per vedere le faccie dei contendenti.

Queste aste con l'annessione dovrebbero essere assolutamente abolite o modificate, sostituendole con un sistema più corrispondente ai nostri tempi.

Vediamo già il viso imbronciato degli attuali arrendari che diranno: se adottato il sistema attuale del Regno, addio selvaggina, con danno in fondo delle finanze dei comuni.

Rispondiamo, siamo quasi d'accordo diciamo quasi, giacchè certi territori furono talmente sfruttati, che le caccie del regno hanno ben poco da invidiare. Dunque nè l'uno nè l'altro sistema.

Per noi il miglior modo di conservare la selvaggina e nello stesso tempo dar campo ad ognuno di esplicare la sua arte cinegetica, con qualche sacrificio però, è che una legge provinciale stabilisca un canone annuo da L. 150 a 200 per ogni permesso di caccia; studiare se questo permesso possa essere valevole per il territorio di un dato comune, o per una zona, o per la provincia tutta.

Con tale sistema un po' restrittivo data la misura del canone, le finanze, dei comuni non resterebbero danneggiate, giacchè l'incasso sarebbe maggiore dell'attuale e lo sfruttamento della caccia sarebbe contenuto, più, di quanto è ora.

Non intendiamo di attegiarci a legislatori, abbiamo lanciata una idea, altre potrebbero sorgere e migliori, ma sopratutto invochiamo che l'attuale sistema sia abolito; libertà per tutti, privilegi per nessuno. Così cesseranno le invidie ed i malumori, nel vedere forestieri, seppure fratelli, approfittare delle nostre caccie, mentre i paesani, debbono mettere il cuore in pace e non poter neppure ottenere il porto d'armi.

Il Commissario per gli affari autonomi della provincia, a cui sono affidati gl'interessi di essa, dovrebbe studiare la cosa ed intanto annulli tutti i contratti privilegiati, rimborsi i depositi cauzionali e così scompariranno tante animosità, tanti visi arcigni di agricoltori, nel vedere le loro campagne danneggiate per lungo e per largo, da comitive di cacciatori, mentre essi non possono avere il fucile neppure per ammazzare un gatto. Se poi si vorrà applicare la legge che vige nel Regno tanto meglio, tutti eguali.

Per i cimiteri degli eroi

Dal chiarissimo col. Paladini, riceviamo questa lettera a proposito di una notizia da Cormons comparsa nel nostro giornale:

Signori direttore,

Ho letto sul «Giornale di Udine» del 28 corr. l'articolo intitolato «Una dolorosa sorpresa».

Ben volentieri questo ufficio avvertirebbe le famiglie delle rimozioni di tomba, ma non sempre se ne conosce l'indirizzo, poichè dalle targhette, oltre le indicazioni del caduto, non risulta altro.

E' ben noto alle famiglie l'esistenza di questo ufficio, e se ciascuna informasse il suo indirizzo, le dolorose sorprese non avverebbero.

Con osservanza.

Il colonn. Capo ufficio
Vincenzo Paladini

VOCI DEL PUBBLICO

PER COMBATTERE LO SPACCIO ECCESSIVO DELL'ALCOOL

Egregio Signor Direttore,

La prego permettermi qualche osservazione — non a scopo di polemica — alla lettera del Presidente del Fascio Sanitario, pubblicata nel numero di sabato 30 corr. del suo pregiato giornale.

Si può essere d'accordo coi preposti del Fascio Sanitario nel riconoscere che l'abuso dell'alcool sia uno dei mali che affligge l'umanità, ma non può essere efficace il rimedio quando i mezzi che si cercano sono inadeguati.

Di regola i mali vanno curati con criteri radicali all'origine: mentre nella succitata lettera appare più che altro una specie di caccia che si vorrebbe fare alle Cooperative di Consumo che spacciano anche bevande alcooliche.

Si porta ad esempio la Cooperativa di Basaldella che vende un ettolitro di acquavite alla settimana ed io potrei citare altri esercizi di campagna che ne vendono molto di più.

Mi sia lecito domandare poi: perchè si lascia fabbricare e mettere in commercio tanta produzione di liquori? Perchè si permette agli esercizi pubblici la vendita — senza tessera.... — di liquori d'ogni specie, in gran parte veri veleni? Perchè non si pensa a ridurre gli orari degli esercizi?

E potrei continuare con altri interrogativi.

Se si devono prendere provvedimenti contro le Cooperative, è altrettanto giusto che questi colpiscano anche i commercianti.

Se veramente si vuole combattere l'alcoolismo, si trovino efficaci e radicali rimedi, e non mezze misure.

La ringrazio, Sig. Direttore, e mi abbia dev.mo

Un Cooperatore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 31

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.48	+ 5.2	E.N.E.	9.2
11	759.83	+ 6.6	E.	3.4
18	757.64	+ 7.9	S.E.	12.2

Osservazioni: Ore 8: vario incerto — Ore 11: idem — Ore 18: idem.

CRONACA CITTADINA

La protesta degli studenti

contro l'approvazione del Dis. di legge sugli esami di Stato

Colluttazioni fra studenti e carabinieri - Due colpi di moschetto - Alcuni feriti

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Croce, sta per presentare alla Camera per l'approvazione il disegno di legge sugli «esami di stato».

Contro questi esami si sono già levate proteste numerose in diverse città del Regno, proteste di studenti e anche di insegnanti.

Nel nostro ambiente studentesco, il disegno di legge, ebbe a sollevare generale malcontento che andò espandendosi, finchè i primi movimenti delle altre città diedero il segnale per la protesta energica che fu ieri concretata con l'astensione dalle lezioni di tutti gli studenti delle scuole medie.

Alle 7.30 tutti gli sbocchi in piazza Garibaldi erano guardati da gruppi di studenti per impedire che altri compagni poco convinti entrassero nella scuola.

Nè valse l'invito del preside dell'istituto tecnico a non abbandonare le lezioni con l'assicurazione che egli avrebbe lo stesso fatto sentire a Roma la protesta degli studenti udinesi.

Raccolti in numeroso corteo, i dimostranti si recarono al Ginnasio e Liceo dove le lezioni erano già iniziate.

Una commissione si portò dal preside al quale espose le ragioni dell'atto di protesta ed ottenne che anche quei studenti lasciassero la scuola.

Nel frattempo i dimostranti vennero a conoscenza che all'istituto tecnico si erano iniziate le lezioni alle quali assistevano pochi crumiri, e il corteo si diresse di nuovo in Piazza Garibaldi dove un tentativo di invadere le aule andò fallito ma ebbe la bontà di far decidere il signor preside a sospendere le lezioni.

Una commissione si recò allora dal prof. Garassini, direttore delle Normali pregandolo di licenziare le studentesse ma egli si oppose recisamente.

Conosciuta la risposta del direttore i dimostranti accorsero davanti all'edificio delle scuole normali, ma trovarono l'ingresso occupato da quattro carabinieri e da un agente investigativo.

Ancora una volta la commissione voleva tentare di persuadere il direttore ma i carabinieri impedirono che entrasse.

La massa dei dimostranti si strinse contro l'ingresso cercando di penetrarvi e fu allora che, sembra, l'agente ha levato di tasca un pugnale, i carabinieri hanno alzato i calci dei fucili e hanno picchiato.

1 FERITO - I COLPI DI MOSCHETTO LA SASSAIOLA

Lo studente Angeli Adolfo, colpito alla tempia, si ritrasse tutto sanguinante e venne immediatamente accompagnato al vicino ospedale.

Intanto i dimostranti, eccitati dal fatto, si diedero a scagliare sassi contro le finestre dell'istituto frantumando numerosi vetri.

A questo punto i carabinieri alzarono i moschetti e lasciarono partire 2 colpi fortunatamente diretti in alto — quindi si ritirarono e chiusero il portone.

Accorse una squadra di agenti a ristabilire una relativa calma.

Il delegato dottor Marotta fece entrare la commissione ma nel frattempo, dietro ordine del prof. Garassini, le studentesse uscivano per la uscita secondaria di piazza XX Settembre.

Il prof. Garassini deplorò la facilità con la quale i carabinieri avevano sparato, mettendo il panico fra le studentesse.

I sassi diretti contro le finestre colpirono due signorine alla testa, una di queste, Marzoli Ester, venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

Alle ore 11.30 reparti di fanteria e arditi, furono chiamati a guardia dell'edificio.

Gli studenti accolsero i soldati con grida di: W l'Esercito! W l'Italia!

Nel pomeriggio tutti gli studenti si diedero convegno sul piazzale del Castello dove approvarono un ordine del giorno nel quale si protesta contro la approvazione del disegno di legge sugli esami di stato e si proclama la continuazione dello sciopero.

— o —

I tempi sono cambiati e con essi le abitudini.

Ancora una volta prima della guerra, gli studenti si presentarono alle scuole normali, per ottenere la sospensione delle lezioni, non ricordiamo bene per quale motivo, ma allora i carabinieri avevano l'abitudine di «spingere» indietro i dimostranti o di lasciar andare qualche innocuo pugno. Oggi le abitudini sono cambiate: e in luogo dei pugni si adoperano i calci di fucili, si spara qualche colpo, si fa brillare al sole qualche lama di pugnale.

Volevano forse incendiare l'edificio scolastico gli studenti? o volevano far la pelle al prof. Garassini? e allora perchè tanta «energia» nel respingerli ?

Fortunatamente quei colpi non ebbero conseguenze. Furono diretti in alto, sta bene, ma, come avviene di spesso in simili occasioni, i dimostranti eccitati potevano anche ritenerli diretti in basso e reagire con conseguenti conseguenze.

Male si sono comportati i carabinieri, tanto più, che avevano di fronte dei giovani non certo armati di bombe a mano e che non desideravano bombe a mano e che non volevazioni.

Una famiglia sfrattata

COME la LEGGE VIENE APPLICATA

DUE ARRESTI

In un modestissimo appartamento nel retro di una casa sita in principio di via Tiberio Deciani, abitava fino a ieri la famiglia del meccanico Paron Giovanni bravo operaio che non diede mai motivi a lagnanze al proprietario di casa, Zanier Battista, segretario comunale a Feletto Umberto.

Lo Zanier abita nello stesso caseggiato di cui è proprietario, in un appartamento adiacente a quello occupato dal Paron.

Da qualche tempo il proprietario avvertì il suo inquilino che desiderava aver sgombero l'appartamento da questi occupato e gli fissava un termine per provvedersi di altra abitazione.

Il Paron, naturalmente, lasciò scadere il termine fissato, chè trovare oggidì appartamenti liberi è cosa da non parlarne neppure.

Senz'altro allora, lo Zanier presentò ricorso al Pretore il quale ricorso venne preso in considerazione e venne pronunciata regolare sentenza per lo sfratto della famiglia Paron, tempo 15 giorni.

Il Pretore, senza dubbio, applicò la legge, la quale dà diritto al proprietario di far sfrattare l'affittuale quando però dimostri di avere assoluta necessità degli ambienti. — Se non siamo male informati, questo non è il caso. Ha dimostrato lo Zanier di avere bisogno dell'appartamento occupato dal Paron? Ha pensato il signor Pretore, prima di applicare la legge, che data la impossibilità di trovare appartamenti liberi, avrebbe gettato sulla strada una famiglia? C'era insomma la necessità di questo severo provvedimento visto che lo Zanier abita comodamente un appartamento adiacente, e che riscosse sempre puntualmente le mensilità?

Comunque, ieri, la legge venne con gran chiasso applicata. Nella mattinata un ufficiale giudiziario si presentò al meccanico Paron avvertendolo che in giornata avrebbe dovuto sloggiare.

Si opposero, sia pure con frasi un po' troppo violenti, il fratello e il cognato del Paron e vennero senz'altro arrestati per oltraggio e resistenza a un pubblico ufficiale.

Nel pomeriggio, gran schieramento di carabinieri, e all'ingresso della abitazione e agli sbocchi delle vie. — Grande folla di curiosi, mal trattenuti dalla forza che commentavano il triste fatto assistendo allo sfratto di quella famiglia.

Abbiamo chiesto informazioni al meccanico Paron. Egli ci disse che per il momento si sarebbe rifugiato in casa del suo genitore dove si sarebbe accomodato alla meglio con la moglie e tre figli dei quali il maggiore conta appena quattro anni. Ci espresse pure il convincimento che al suo posto sarebbe venuta un'altra famiglia, amica del proprietario.

Ieri sera poi avvennero altri incidenti.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Nel primo anniversario della morte del magg. cav. Angelino Fabris, la signora Elodia Durigatto (proprietaria dell'Albergo Nazionale) ha versato al Comitato Pro Orfani di guerra di Udine L. 200. — Doretti Emilio L. 5.

Il Comitato, che ha sede in Municipio, sentitamente ringrazia.

L'Assemblea dei combattenti

Dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione del resoconto dell'importante assemblea, che ebbe luogo domenica alla sezione di Udine della Federazione Friulana Combattenti.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seconda convocazione per giovedì 10 febbraio 1921, alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta segreta: 1. Ratifiche e deliberazioni concernenti il personale ed i pensionati della Camera.

Seduta pubblica: 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Revisione della Tariffa delle Mediazioni — 4. Sui progetti delle ferrovie: Villa Santina-Auronzo-Toblach; Trieste-Cividale-Creda-Predil-Tarvisio e del raccordo S. Lucia di Tolmino-Creda. — 5. Sistemazione della Stazione di Udine — 6. Accordo con la banca d'Italia circa la tassa camerale — 7. Ratifica delle variazioni portate dal Ministero al bilancio preventivo 1920 — 8. Approvazione delle spese di segreteria del 1920 (art. 51 del Regolamento 19 febbraio 1911, n. 245) — 9. Storno di fondi dal bilancio preventivo 1920 — 10. Bilancio preventivo 1921 — 11. Per i mutilati e invalidi di guerra — 12. Nomina della Giunta Camerale, delle Commissioni e delegazioni della Camera.

Concorso

La Cassa Nazionale Infortuni ha indetto un concorso al posto di caposervizio medico presso la Sede centrale in Roma.

I sigg. medici della Provincia potranno prendere visione delle modalità del concorso stesso presso il Compartimento della C. N. I., Udine, piazza Vittorio Emanuele n. 4, (Palazzo Spinotti) o presso la sede dell'Ordine dei Medici.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto Marco Stringher:

Di Prampero co. ing. Carlo, L. 10 — Biasattini cav. Giovanni, 10 — Levi cav. avv. Giovanni, 10 — Perusini comm. dott. Costantino, 10 — Bulfoni rag. Cesare direttore Banca d'Italia di Gorizia, 10 — Raccolte a mezzo «Patria del Friuli»: Malignani cav. Arturo, 10; De Gleria Lucio, 10; Fantoni cav. Pietro, 10; Comessatti Pietro L. 10; Mizzau Giuseppe, 10; Mobilificio Sello Giovanni, 10 — Totale L. 670.

Beneficenza

I signori Antonio, Teresa e Anna Carlini elargirono alla Congregazione di Carità lire 100 in memoria del loro padre signor Pietro Carlini testè defunto.

— Il signor Burini Valentino offre lire 5 agli Orfani di guerra in morte di Gobessi Erminio.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubb.

Il 28 gennaio tenne seduta la Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica con l'intervento del Vice Prefetto cav. Podestà e di tutti i componenti salvo l'avv. Pisenti assente per giustificato motivo.

Il Presidente porse dapprima cordiale saluto alla Commissione compiacendosi con i componenti riconfermati, dando il benvenuto ai nuovi nominati, ed esprimendo fiducia nella efficace cooperazione di tutti.

Il gran Uff. Borgomanero a nome di tutti ringraziò e colse occasione per esprimere al Presidente cav. Podestà parola di cordiale compiato in vista della sua prossima partenza ponendo in rilievo le doti di intelligenza e l'operosità assidua da lui dimostrata durante la sua residenza nella nostra Provincia, ed augurandogli adeguato lusinghiero avvenire.

Il Vice Prefetto ringrazia delle cortesi espressioni e manifesta il suo rammarico di doversi allontanare da questa Provincia che ebbe occasione di conoscere ed apprezzare e da tante egregie persone alle quali si sente ormai legato da consuetudine di ufficio. Ricambia cordialmente a tutti il loro saluto ed augurio.

Su proposta dell'avv. Casasola viene stabilito di inviare un saluto ai componenti cessati dalla carica.

Iniziata la trattazione dell'ordine del giorno il Gr. Uff. Borgomanero osservando che le funzioni della Commissione non si limitano ad un puro controllo ma devono svolgersi con largo spirito di iniziativa per lo sviluppo della pubblica beneficenza riferisce sulla costituzione e completamento di alcune speciali Commissioni per lo studio di argomenti di particolare interesse come la sottocommissione per la sistemazione degli ospedali, Commissione speciale per l'infanzia abbandonata e per i liberati dal carcere, Commissione speciale per sistemazione del personale delle Opere Pie.

Affari approvati

Udine: Commissaria Uccellis. Bilancio 1920. — Cividale: Ospedale: Vitto in economia. — Cordovado: Congregazione di Carità: Deliberazione 14 Dicembre 1920. Concessione a Bot Luigi per saldo fondo acquistato dal Pio Istituto. — Treppo Carnico: Congregazione di Carità. Bilancio 1919-1920 — Società Protettrice della Infanzia: Bilancio preventivo 1920 — Udine: Congregazione di Carità: Deliberazione 12 gennaio 1921. Assegno per costruzioni all'ex Segretario Toso — Palmanova: Accettazione donazione costituendo civanzo assistenza antitubercolare — Cividale: Monte di Pietà. Pensione Morandini Arturo. Deliberazione 14 gennaio 1921 — S. Daniele del Friuli: Giardino d'Infanzia. Deliberazione 17 marzo 1920. Aumento stipendio Direttrice. Riapertura del concorso — Asilo Marco Volpe: Investimenti buoni del Tesoro lire 25.000 dell'avanzo Amministrazione 1920 — Cividale: Ospedale Civile. Provvedimenti finanziari in favore del pensionato Venier Giuseppe. Deliberazione 7 gennaio 1921 N. 2. — Gemona: Ospedale Civile S. Michele e Congregazione di Carità: Deliberazione 9 novembre 1920 modifica regolamento circa stipendio al segretario — Udine: Brefotrofio Provinciale. Deliberazione 21 gennaio 1920. Investita in rendita 3.50 per cento, tassa irripetibile dell'esposto Arghetti. — Sacile: Ospedale: Deliberazione 23 dicembre 1920. Affranco livello Pico Giacomo. — Cordenons: Congregazione di Carità: Deliberazione 10 marzo 1920. Approvazione Bilancio preventivo. Parere ufficio ragioneria. — Sacile: Rette ospedaliere. Semestre 1921. — Impiego lire 200 in rendita 5 per cento a perpetua memoria di Zampaluna. — Società Protettrice dell'Infanzia: Transazione per acquisto Valle Ostenda — S. Vito al Tagliamento: Deliberazione 15 gennaio 1921 dell'Ospedale Civile S. M. dei Battuti Restauri al Tempio. — S. Vito al Tagliam.: Deliberazione 15 gennaio 1921 dell'Ospedale Civile. Aumento di stipendio ai dattilografi — Cividale: Ospedale Civile. Tariffe a calcolo dozzinanti per visite e cure di ambulatorio. Deliberazione 17 dicembre 1920.

Altre deliberazioni

S. Daniele: Monte di Pietà. Relazione del Commissario Prefettizio. Dichiara la responsabilità degli amministratori. — Commissione Provinciale d'Appello per ricorso concessione soccorso giornaliero. Designa Casasola quale competente. — Udine: Casa di Ricovero. Deliberazione 7 gennaio 1921. Oggetto Preziosi di compendio dell'eredità Feruglio, Sguazz Lucia. — Autorizza licitazione — Asilo Marco Volpe. Determinazione del compenso al Commissario Prefettizio. Si decide il compenso di lire 2000 — Società Protettrice dell'Infanzia: Donazione lire 10000 per l'Infanzia abbandonata fatta dall'Ing. Cantoni al nome di Anna Cantoni. Prende atto della munifica elargizione in attesa delle ulteriori pratiche.

Autorizzazione legati

Palmanova: Asilo Infantile Regina Margherita. Accettazione donazione titoli consolidati 5 per cento dal Comitato di Assistenza Militare feriti e ammalati. — Udine: Ospizio Tomadini. Accettazione legati Rossi. Verbale 15 aprile 1920.

Affari rinviati

Cividale: Rette spedaliere 1921 — Sacile: Ospedale. Miglioramento del salario agli infermieri — Udine: Monte di Pietà. Autorizzazione a stare in giudizio contro Fasani — S. Daniele: Gratificazione al personale rimasto durante l'invasione. Liquidazione di compenso assegnati in moneta veneta. — Udine: Monte di Pietà: Provvedimento al personale — Valvasone: Congregazione di Carità; alienazione beni immobili — Ospizio Cronici: Udine. Liquidazione vertenza Ferrero dell'11 gennaio 1921 — Palmanova: Asilo Infantile. Deliberazione 11 dicembre 1920. Posto Direttrice e misura stipendio. — Cividale: Monte di Pietà. Deliberazione 14 gennaio 1921. Conto corrente presso la Banca Cooperativa di Cividale; trapasso alla Banca Cattolica di Udine — S. Daniele: Monte di Pietà. Deliberazione 21 gennaio 1921. Collocamento a riposo del direttore.

Sponsali

Ieri nella più stretta intimità famigliare, don Eugenio Bianchini univa in fede indissolubile di sposi il concittadino signor Lodolo Gianni, valoroso ex tenente dei bombardieri, con la signorina Assunta Cincotti.

Testimoni dell'atto nuziale i fratelli dello sposo: capitano aviatore Bruno, Elsa e Anna Andreina Lodolo e il signor Napoleone Hortig.

Agli sposi pervennero molti e ricchi doni.

Dopo un «lunch» servito in casa Lodolo gli sposi felici partirono per la capitale d'Austria. Auguri agli sposi e felicitazioni alle due famiglie.

Una bellissima serata
all'Unione Agenti ed Impiegati

Sabato p. p. nei locali della Unione Agenti fu tenuta una riuscitissima serata danzante. La sala, molto elegantemente addobbata, sfolgorava di leggiadre signorine e di eleganti ballerini.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 6 del mattino.

Per sabato p. v., è annunciata un'altra serata. Si avvisano in tempo i soci perchè possano prenotarsi.

Il the danzante di sabato
al Circolo A. S. U.

Giovedì 5 corr. al Circolo A. S. U. avrà luogo un thè danzante dalle ore 20 alle 24. Sabato 5 corr., si sarà la Veglia danzante.

Funerali

Domenica mattina alle ore 9.30 seguirono i funerali di Sante Roncali, partendo dall'Ospitale civile.

Sul feretro posava una corona dei figli, ed altre tre di fiori freschi precedevano il carro: una del cognato, una dei nipoti, ed una degli amici, una del nipote Luigi ed una degli amici del figlio Carlo.

Seguivano il corteo: il presidente della Deputazione provinciale, avv. Candolini, una larga rappresentanza di impiegati della Deputazione, la co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, una numerosa rappresentanza della Società ex-Carabinieri con il presidente cav. Guagnini Sebastiano, un lungo stuolo di parenti e amici del povero estinto.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

ARTE E TEATRI

La stagione lirica di Quaresima al Teatro Sociale

Durante la quaresima si daranno le seguenti opere:

«Boheme» 4 atti di G. Puccini — «Lucia» 4 atti di Donizzetti — «Butterfly» 4 atti di G. Puccini. — «Rigoletto» 4 atti di G. Verdi.

Elenco artistico per ordine alfabetico:

Signore: Grisovelli Lina — Mary Manin — Sari Ada — Scabrini Giovanna — Ticozzi Ebe — Villani Luisa.

Signori: Bione cav. Emilio — Chiappini Adamo — Girardi Piero — Melocchi cav. Carlo — Melosio Armiaio — Munerin Angelo — Navia cav. Pietro — Spadarotti Giuseppe.

Maestri direttori d'orchestra Luigi e Mario Mascagni. — Maestro del coro cav. Domenico Acerbi — Maestro suggeritore Otello Ceroni. — N. 50 professori d'orchestra — N. 40 coristi e coriste. N. 12 ragazzi.

La prima rappresentazione avrà luogo salvo impreviste circostanze, domenica 13 febbraio con l'opera «Boheme».

Per abbonamenti e prenotazioni posti rivolgersi al Camerina del teatro.

Cinema Italia

Non un posto libero ieri sera! La riproduzione cinematografica del celebre romanzo di Richebourg «La capinera del Molino» ha attratto una vera folla, armata di avida, morbosa curiosità e dal volume che veniva spogliato negli intervalli!

Tal quale ad uno spettacolo d'opera. Del resto il successo è giustificato dalla fama del libro e dalla bellezza della cinematografia, equisita di fattura, piena di armonia, ricca di scene. Stasera si ripete la prima serie — domani e giovedì la seconda che è anche l'ultima. — Chi ha mancato non manchi più.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera avremo importanti debutti. Diana e Iside attrazione mondiale di gatti ammaestrati — Roland ballerina, Enea eccentrica e Gilda brava generica. Seguiranno lo spettacolo altri importanti debutti.

Dopo la conferenza di Parigi

Lloyd George illustra la soluzione per le riparazioni

PARIGI, 30. — Lloyd George, intervistato da un giornalista francese ha confermato la sua completa soddisfazione per i risultati della Conferenza. Ed ha soggiunto:

Uno scacco della Conferenza avrebbe costituito un disastro che avrebbe fatto piacere ai tedeschi soltanto.

Lloy George non crede che la riscossione ed il controllo della tassa per le esportazioni tedesche presentino serie difficoltà, poichè il funzionario tedesco incaricato del controllo è sottoposto al gradimento della Commissione per le riparazioni e le statistiche delle importazioni degli alleati e dei neutri permettono di verificare agevolmente la sincerità delle cifre tedesche. Lloyd George ha dichiarato che questo controllo è diverso dall'eventuale sanzione consistente nel controllo diretto delle dogane tedesche da parte degli alleati.

Ha soggiunto che la Conferenza ha evitato di parlare di sequestro delle dogane per non ferire le suscettibilità dei tedeschi. Gli alleati non vogliono umiliarli, ma ottenere soltanto quanto da loro è dovuto. E' stata approvata la sanzione morale della non ammissione della Germania nella Società delle nazioni. La proposta di Curzon sarebbe immediatamente applicata se la Germania rifiutasse di aderire al presente accordo. Gli alleati non vogliono ricorrere ogni momento a sanzioni, essi non minacceranno la Germania; per ciascuna infrazione al trattato applicheranno eventualmente le sanzioni in blocco al momento opportuno.

Lloyd George ha quindi dichiarato che la Commissione per le riparazioni continuerà i suoi lavori per fissare la totalità del credito degli alleati. Del resto, se la Germania rifiutasse il presente accordo, gli alleati dovrebbero applicare alla lettera il trattato.

Lloyd George ha affermato che l'Inghilterra vuole la sistemazione della questione dei debiti interalleati con uno spirito estremamente conciliante ed ha confermato la promessa di rinunciare a capitalizzare la parte britannica delle indennità tedesche per timore di fare una concorrenza a eventuali prestiti francesi. Lloyd George ha infine sostenuto l'opportunità di una sistemazione generale di questa questione.

La soluzione per il disarmo

PARIGI, 29. — Il collaboratore diplomatico dell'«Agenzia Havas» dice che sono state inviate stasera alla Germania le seguenti deliberazioni:

Quanto al disarmo la Germania, in base al rapporto di Foch, approvato con lievi modificazioni, dovrà mettere le sue leggi in armonia con le stipulazioni del trattato. Essa dovrà perciò sopprimere gli uffici che si trovano in soprannumero al Ministero della guerra, prima del 15 aprile;

consegnare il materiale da guerra in eccedenza prima del 28 febbraio;

sciogliere le guardie civiche prima del 30 giugno; disarmare le navi della riserva prima del 30 aprile;

distruggere le navi da guerra, compresi tutti i sottomarini, prima del 31 luglio; dare compensi per gli «Zeppelin» distrutti nel 1919;

rinunciare a creare una polizia aerea;

accettare le definizioni degli alleati circa la distinzione delle aviazioni civile e militare.

L'accordo degli alleati per le riparazioni sarà comunicato alla Commissione delle riparazioni, che controllerà le esportazioni tedesche e la Germania rimetterà agli alleati buoni equivalenti alla parte che spetta nell'annualità.

Le sanzioni previste si riferiscono all'occupazione di nuovi territori, al prolungamento dell'occupazione della Renania ed all'esclusione della Germania dalla Società delle Nazioni.

Viene mantenuto il premio di due marchi in oro per ogni tonnellata di carbone di buona qualità.

Il rapporto di Loucheur sull'Austria consiglia la rinuncia a tutti i crediti verso l'Austria a titolo di riparazione di rimborso di spese per l'occupazione e propugna la costituzione di una specie di compagnia per l'Austria la quale verrebbe raccomandata ai banchieri degli Stati limitrofi dell'Austria che si riuniranno prossimamente.

La tassa sulle esportazioni

PARIGI, 30. — Briand ha dichiarato alla Stampa: La Conferenza di Parigi è finita con estrema cordialità. Tutte le deliberazioni sono state approvate e le questioni risolte con soddisfazione della Francia e degli alleati. Al principio della seduta è stata approvata la proposta di Briand di mantenere la pace con l'unione stretta e la permanente unità del fronte.

Briand, secondo lo spirito della dichiarazione ministeriale, ha voluto associare i crediti degli alleati con la prosperità economica del Reich. La tassa sulle esportazioni tedesche era il miglior mezzo ed essa, in base alle cifre del 1920 frutterà oltre un miliardo, e le possibilità future permettono di prevedere che la tassa produrrà annualmente tre miliardi e mezzo. La tassa eliminerà la minaccia di una pericolosa invasione tedesca a causa del basso cambio. Le annualità tedesche acquistano un valore immediato mercè i buoni tedeschi. Le misure militari adottate secondo le proposte di Foch renderanno la Germania completamente inoffensiva. Gli alleati sono assolutamente d'accordo. Briand ha concluso annunciando che forse farà giovedì una dichiarazione pubblica.

La stampa tedesca critica unanime
LE DECISIONI DI PARIGI

BERLINO, 30. — I giornali continuano a criticare le decisioni prese dalla conferenza di Parigi. Essi dicono che la Germania non potrà mai pagare le somme richieste dagli alleati.

La «Frankfurter Zeitung» dice che le esigenze degli alleati sono enormi e che la Germania non è affatto tenuta a soddisfarle.

Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Nessun governo tedesco vorrebbe o potrebbe accettare le decisioni prese a Parigi.

La «Vossische Zeitung» scrive che per risolvere la questione delle riparazioni non basta che i delegati alleati proclamino il fronte unico di pace. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che gli sforzi del governo tedesco dovevano necessariamente fallire di fronte al nazionalismo regnante in Francia.

La «Rothe Fahne» organo comunista scrive che le nuove decisioni di Parigi tengono a porre ostacoli alla importazione tedesca e alla concorrenza tedesca sul mercato mondiale.

La «Freiheit» organo dei socialisti indipendenti si domanda se gli accordi economici debbono essere subordinati al nazionalismo dei parlamenti francesi.

—— + * + ——

Alla Conferenza di Londra
Kemal pascià aspetta l'invito

PARIGI, 30. — Si ha da Costantinopoli che Mustafà Kemal ha notificato al Gran Visir che il governo di Angora è il solo esistente in Turchia. Esso attende una convocazione diretta da parte degli alleati per accettare l'invito. Esigerà lo sgombero dei territori tutti da parte delle truppe estere. Inoltre esso rifiuterà di conoscere il pagamento di qualsiasi indennità.

Armi germaniche
sequestrate in Slesia

HOPELN, 30. — Le autorità interalleate hanno sequestrato alla stazione di Beuthen due vagoni di armi e di munizioni provenienti dalla Germania che contenevano otto mitragliatrici e 2800 granate. Lo scarico dei vagoni continua.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)
Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).
Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.
Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.30 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25
LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.
TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.
:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.
NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.